



CULTURA

Salone del libro Il digitale e il sacro

Nella grande kermesse torinese il libro religioso e la dimensione spirituale varcano le soglie della crisi di mercato. Eventi, personaggi e nuova società di distribuzione libraria: è la "Proliber", per un servizio di massimo livello.

La crisi che sfianca il Paese non sfiora il 26° Salone internazionale del libro di Torino (Lingotto Fiere, 16-20 maggio 2013). Al contrario, la manifestazione si chiude con il miglior risultato di sempre in termini sia di presenze (quasi 330 mila ingressi, con un 4% in più rispetto al 2012), sia di vendite, con un incremento medio negli stand del 20%: un indubbio segno di speranza per un settore che denuncia flessioni negli acquisti e case editrici in difficoltà. Gli incontri sono stati seguiti da circa 70 mila persone. Paese ospite d'onore: il Cile, a quarant'anni dal *golpe* di Augusto Pinochet e dalla morte del poeta Pablo Neruda.

La grande kermesse è mostrata subito al passo con l'era digitale: connessione wi-fi gratuita e senza limiti di tempo in ampie aree della fiera (dappertutto per i giornalisti); diretta Twitter di tutti gli eventi più significativi; nuova App ufficiale del Salone per smartphone e tablet, con planimetria degli stand, schede degli espositori, biografie degli ospiti, ubicazione dei servizi e l'utilissima possibilità di creare "il proprio Salone": un'agenda personalizzata degli eventi selezionati dal visitatore, con tanto di promemoria sonoro poco prima del loro inizio. Dal punto di vista dei contenuti vanno segnalati i numerosi incontri professionali dedicati a *ebook*, editori/autori/libri nei *blog*, utilizzo dei *social network* a fini editoriali (promozione di libri, recensioni ecc.) nel web 2.0, ambiti che ancora necessitano di essere esplorati nelle loro potenzialità reali e presunte.

ROMANZO E QUMRAN

L'editoria cattolica era largamente presente al Salone con marchi piccoli e grandi, e non è stata seconda all'editoria laica per dinamicità nell'organizzare eventi e presentazioni delle proprie novità più significative. Anche gli editori laici hanno volentieri portato sul palco i propri autori di punta credenti, come ad esempio Enzo Bianchi e Mariapia Veladiano.

Vale la pena qui indicare almeno alcuni tra i molti appuntamenti che hanno a vario titolo avuto a che fare con la sfera religiosa e il sacro: li segnalo seguendo grosso modo l'ordine del calendario. Apre la rassegna il quotidiano *Avvenire*, che giovedì 16 attribuisce

al gesuita novantatreenne p. Ferdinando Castelli, storico scrittore de *La Civiltà Cattolica*, il Premio letterario per la critica militante Giuseppe Bonura, giunto alla quarta edizione. E vi affianca un'interessante tavola rotonda dal titolo "Lo spirito del romanzo. Narrativa e sacro oggi" tema su cui sono chiamati a confrontarsi Michela Murgia, Helena Janeczek e Mario Baudino, introdotti da Roberto Righetto, giornalista di *Avvenire* e segretario del premio.

Venerdì 17, alla presenza di un attento uditorio di una settantina di persone, le Edizioni Dehoniane Bologna presentano la Biblioteca di Qumran. Con l'uscita del primo volume *Torah. Genesi* (la collana ne prevede nove, con periodicità verosimilmente annuale), prende avvio la monumentale edizione completa bilingue di una delle più importanti collezioni di manoscritti dell'antichità, ritrovata a metà del '900 nei pressi del Mar Morto. La competenza e l'immediatezza espressiva dei proff. Giovanni Ibba, curatore dell'edizione italiana, e di Simone Paganini, grande esperto della materia, moderati da p. Pierluigi Cabri, direttore editoriale EDB, rendono godibile anche ai non esperti un argomento decisamente specialistico.

Sabato 18 è folta la partecipazione del pubblico a "Responsabilità della vita", il dialogo fra Giovanni Reale e Umberto Veronesi. *A un amico che non crede* è dedicato l'incontro con mons. Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia, sul testo omonimo (Piemme). Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose, tiene una *lectio magistralis* sul tema *Fede e fiducia*, affrontato nell'omonimo suo libro (Einaudi).

I BLOG E LA FEDE

Domenica 19 è la volta del volume *Vino Nuovo. Voci del blog che fa discutere i cattolici italiani* (Il Pozzo di Giacobbe), che raccoglie alcuni contributi del *blog* collettivo di cattolici, giornalisti e non (Gilberto Borghi, ad esempio, è insegnante di religione cattolica e ha recentemente proposto altre sue "storie" del *blog* nel volume *Un Dio inutile*, edito da EDB), alla ricerca di uno spazio in cui condividere idee in libertà. Lo presenta il vaticanista Luigi Accattoli, il curatore Giorgio Bernardelli e Maria Elisabetta Gandolfi della rivista

Il Regno.

L'Associazione Sant'Anselmo e il Servizio nazionale per il Progetto culturale della CEI hanno proposto all'interno del proprio spazio espositivo, lungo tutte le giornate del Salone,



un'ampia serie di appuntamenti, prendendo a tema o come spunto di dialogo un libro: dal volume del card. Angelo Bagnasco *La porta stretta* (Cantagalli), antologia delle prolusioni del presidente della CEI dal 2007 al 2012, ai vari libri dedicati al neo beato don Pino Puglisi, dai testi di mons. Massimo Camisasca (San Paolo) e di Roberto Repole (Rosenberg & Sellier) agli inediti del card. Michele Pellegrino, arcivescovo di Torino dal 1965 al 1977 (Effatà Editrice), dall'analisi dell'opera sacra di Giorgio de Chirico, curata da Giovanni Gazzaneo ed Elena Pontiggia (Silvana Editoriale), al dialogo a più voci sul concilio Vaticano II: presenti Angelo Maffei, Ezio Bolis, Federico Ruozzi, Filippo Rizzi, Marco Roncalli, Umberto Calese, tutti freschi di pubblicazioni sull'argomento. La più capiente Sala Rossa ha invece accolto la scrittrice Mariapia Veladiano e mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione, in dialogo sul tema "A cosa serve la fede?".

PAROLA AUTENTICA E SACRA

L'appuntamento del Salone e dell'assemblea UELCI (Unione editori e librai cattolici italiani) sono stati occasione per annunciare la nascita di "Proliber", nuova società di distribuzione libraria collocabile già ai primi posti nel settore, dal momento che unisce le forze e l'esperienza di Dehoniana Libri, Elledici e Messaggero Distribuzione, nonché delle rispettive famiglie religiose: dehoniani, salesiani, francescani conventuali. L'obiettivo è offrire ai libri – come suggerisce il nome – e alla cultura, ovvero a editori, librai, lettori, un servizio di massimo livello, tecno-

logicamente avanzato, al passo con le mutate esigenze del mercato e con i cambiamenti intervenuti nella filiera distributiva. Alla guida di Proliber sono stati posti Alberto Breda (presidente), Ugo Sartorio (vicepresidente), Oscar Raimondi e Vittorio Sancini (amministratori delegati). La sede legale è a Bologna, quella amministrativa a Padova, mentre i principali centri di distribuzione saranno a Milano, Padova, Bologna e Roma.

Mentre sto scrivendo queste righe, vengo distratta da un "bip" del mio telefono. Un retweet di un amico rilancia: «Torino, Salone del Libro: due scrittrici e il sacro». Ma il Salone non era finito? Mi incuriosisco. Il link rimanda a un testo di Saverio Simonelli, che sul *blog* "Inoltre" propone parole di Michela Murgia e Mariapia Veladiano – due scrittrici «che non potrebbero essere più diverse» – sul rapporto tra scrittura e senso del sacro. Così Murgia: «La parola è materia sacrale, offre strumenti di fondazione, stabilizzazione o destabilizzazione dell'immaginario. Quando scrivi fornisci un luogo simbolico dove abitare... Questo significa anche responsabilità: se hai il dono di creare luoghi dove altri vanno ad abitare hai la responsabilità di far sì che questi luoghi esprimano autenticità».

In chiusura del Salone, ove l'esuberante vastità della proposta libraria è resa fisicamente tangibile, l'auspicio è che anche l'editoria cattolica, che di sacro si occupa per mestiere, tenga sempre alte, tra i propri obiettivi, altrettante responsabilità e autenticità.

Gabriella Zucchi